GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 6 APRILE — NUM. 81

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 31 dicembre scorso:

A cavaliere:

Penotti avv. Carlo, sindaco di Orta;
Rosnati geom. Carlo, sindaco di Gozzano;
Sidonii Vincenzo, sindaco di S. Pio della Camera;
Bertone not. Domenico, sindaco di Bagnolo Piemonte;
Cantelli Ciovanni, sindaco di Concordia;
Sergio barone Giovanni, sindaco di Santo Stefano Camastra;
Pomarici Francesco Paolo, sindaco di Anzi;
Ambrosini Francesco Paolo, sindaco di Armento;
Gori Arcangelo, sindaco di Pofi;
Paladini Domenico, sindaco di Sambiase;
Aschieri Michele, già sindaco di Buttigliera Alta;
Medda Diego, già sindaco di S. Pietro Pula;
Manzella Giuseppe, già sindaco di Polla;
Pinto Alessandro, già sindaco di Vallo;
Frari Mattia, già sindaco di Castelnuovo Udinese;
Orlando Luca, già sindaco di Pescolamazza;
Scotti Pio, ff. di sindaco di Vigevano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3759** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. I magistrati inamovibili nominati prima della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, che sono dispensati dal servizio per l'articolo 202 della legge stessa, hanno diritto, a loro scelta, al minimo della pensione corrispondente ad un servizio di venticinque anni, ovvero all'indennità che loro spetterebbe secondo la legge sulle pensioni.

Coloro che già sono stati dispensati dal servizio per tale causa, sono parimenti ammessi a chiedere la pensione anzidetta, fatta deduzione della indennità che avessero ricevuta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 31 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

Il Num. **3760** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Conflenti Soprano onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Nicastro n. 113, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Martirano, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Conflenti Soprano è separato dalla sezione elettorale di Martirano e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Nicastro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **3738** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 della legge fondamentale sulla leva marittima del 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del 1° contingente di 2000 uomini fissato dalla legge 9 luglio 1876, n. 3225 (Serie 2ª), per la leva di mare del corrente anno sui nati del 1856, è stabilita nel modo indicato dall'annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

TABELLA *indicante la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del primo contingente di* 2000 *uomini stabilito dalla legge* 9 *luglio* 1876.

COMPARTIMENTI MARITTIMI	NUMERO DEGLI ISCRITTI SULLA LISTA			Totale degl'inscritti che hanno preso parte alla estrazione	Primo contingente assegnato
	Provenienti dalle leve degli anni precedenti e già sorteggiati	che hanno preso parte all'estrazione			
		ammessi nelle leve precedenti	giovani nati nel 1856		
Porto Maurizio	1	»	114	114	43
Savona	9	»	199	199	75
Genova	14	1	766	767	289
Spezia	5	»	240	240	90
Livorno	3	»	155	155	58
Portoferrajo	1	»	82	82	31
Civitavecchia	»	»	22	22	8
Gaeta	3	»	121	121	46
Napoli	11	»	658	658	248
Castellammare	15	»	596	596	224
Pizzo	7	»	91	91	34
Taranto	4	»	103	103	39
Bari	12	»	233	233	88
Ancona	»	»	214	214	81
Rimini	2	»	113	113	43
Venezia	3	»	239	239	90
Cagliari	1	»	52	52	20
Maddalena	»	»	39	39	15
Messina	14	»	381	381	143
Catania	6	»	195	195	73
Porto Empedocle	5	»	122	122	46
Trapani	6	1	151	152	57
Palermo	16	»	421	421	159
TOTALE	138	2	5307	5309	2000

Roma, 1° marzo 1877.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina: B. BRIN.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 22 febbraio 1877:

Petrilli Oreste, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Bari, tramutato in Trani, in seguito a sua domanda;

Trinchera Luigi, id. di Lucera, id. in Bari, id.;

Zanellato Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Udine, id. in Padova, id.;

Zanussi Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Este, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Udine;

Terrini Germano, id. in soprannumero, applicato al tribunale civile e correzionale di Udine colle funzioni di giudice, id. id. id.;

Petrone Saverio, pretore del mandamento di Monopoli, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Lucera;

Stendardo Francesco, id. di Foggia, id. di Lecce;

Giusti Cesare, giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il tribunale medesimo;

Cremonese Domenico, id. di Santa Maria Capua Vetere, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Cassino;

Rossetti Giuseppe, id. di Benevento, tramutato in S. Maria Capua Vetere, in seguito a sua domanda;

Miraglia Francesco Saverio, id. di Campobasso, id. in Benevento;

Romano Lorenzo, pretore del mandamento di Barra, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Campobasso;

Miele cav. Aniello, presidente del tribunale civile e correzionale di Teramo, tramutato in Cosenza;

Tronci cav. Anacleto, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Nuoro, tramutato in Macerata;

Capra Saverio, id. di Breno, è temporaneamente applicato alla procura generale di Brescia per esercitarvi le funzioni di sostituto procuratore generale;

De Ambrosio Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Avezzano;

Manganaro Domenico di Domenico, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Messina pel triennio dal 1877 al 1879;

Cuomo Alfonso, id., id. supplente del tribunale medesimo id.;

Nicolosi cav. Calcedonio, presidente di tribunale in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi sei;

De Gennaro Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cassino, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Teramo;

Bovetti cav. Fabio, presidente del tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, tramutato in Alessandria;

Turbiglio Ercole, giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia incaricato dell'istruzione dei processi penali, nominato reggente il posto di presidente del tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio.

Con decreti del 25 febbraio 1877:

Pastore cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale applicato alla Corte di appello di Genova colle funzioni di consigliere, nominato consigliere della Corte di appello di Genova;

Vocaturo Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Sarzana, tramutato in Genova;

Santaniello Giacomo, id. di Massa, id. in Sarzana.

Con decreti dell'8 marzo 1877:

Mucculitu cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro;

Belli cav. Michele, procuratore del Re presso il tribunale di Susa, tramutato in Pinerolo;

Maiola Ignazio, id. di Domodossola, id. in Susa;

D'Auria Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Avezzano;

Ciaccia Francesco, id. id., id. in Sciacca;

Roggeri Augusto, id. di Torino, tramutato in Mondovì con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Petrella Ugo, presidente del tribunale civile e correzionale di Girgenti, richiamato al precedente posto di vicepresidente a Lecce, in seguito a sua domanda;

Limonelli Nicola, pretore del mandamento di Campobasso, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Campobasso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di storia della filosofia, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del prossimo mese di aprile 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 21 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Rª Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino

Esami di concorso a 3 *posti gratuiti della provincia di Torino ammissione a proprie spese per l'anno scolastico* 1877-78.

Nel giorno 27 del prossimo mese di agosto, alle ore 7 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ai 3 posti gratuiti vacanti a carico della provincia di Torino.

I concorrenti ai suddetti tre posti dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 agosto, alla Segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1° La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora. (Articolo 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8|10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2 del R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 20 ottobre al 6 novembre la domanda e i documenti prescritti come per i concorrenti ai posti gratuiti dai nn. 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 10 marzo 1877.

Il Direttore: VALLADA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di marzo* 1877.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
Peugeot Jackson et C.ie, domiciliati a Pont de Roide (Doubs) Francia	16 gennaio 1877	La figura di un elefante in piedi. Il detto marchio è già usato in Francia ed è applicato mediante impressione su parecchi prodotti della loro fabbrica e specialmente sugli scalpelli temperati con acciaio fuso, su piastre di vario genere, su incastri pure temperati con acciaio fuso e sarà usato nello stesso modo e sugli stessi oggetti dei quali intendono fare commercio in Italia.
Idem idem	Idem	La figura di uno scoiattolo seduto in atto di rosicchiare. Il detto marchio è già usato in Francia e viene applicato mediante impressione su diversi prodotti della loro fabbrica e specialmente sui compassi semifini e sarà usato nello stesso modo e sugli stessi prodotti dei quali intendono fare commercio in Italia.
Idem idem	Idem	Disegno rappresentante la croce della Legione d'Onore. Il detto marchio è già usato in Francia e viene applicato mediante impressione su diversi prodotti della loro fabbrica, come per esempio, sulle seghe in generale, sugli scalpelli, sulle sgorbie, sulle rasiere, sui raschia navi, sui compassi fini d'acciaio fuso, sui coltelli meccanici, sugli strumenti in uso per tritare paglia e sulle cazzuole e sarà applicato nello stesso modo e sugli stessi oggetti dei quali intendono fare commercio in Italia.
Sbertoli Giuseppe fu Domenico, di Genova	6 febbraio 1877	Piccola etichetta rotonda con nel centro la figura di un cervo in atto di correre e la leggenda: *Fabbrica di biacca a S. Francesco d'Albaro Genova* Il suddetto marchio sarà applicato sopra panetti di biacca di sua fabbricazione.
Bac Guillaume, domiciliato a Parigi	30 dicembre 1876	Piccola etichetta rotonda con nel centro la figura di un covone e la leggenda: *Fabrique C. Z. 500 œillets renforcés.* Il detto marchio è già usato in Francia sulle scatole contenenti occhielli e sarà usato nello stesso modo e sugli stessi oggetti dei quali intende farne commercio in Italia nelle cui principali città già ne tiene deposito.
Idem idem	Idem	Piccola etichetta ovale contenente la leggenda: *J. N. 500 œillets colibris fabriqué C. Z. Paris.* Il detto marchio è già usato in Francia sulle scatole contenenti occhielli e sarà usato nello stesso modo e sugli stessi oggetti dei quali intende farne commercio in Italia nelle cui principali città già ne tiene deposito.
Idem idem	Idem	Etichetta elittica colla leggenda: *Fabrique C. Z. œillets colibris.* Nel centro un A ed un numero. Il detto marchio è già usato in Francia sulle scatole contenenti occhielli e sarà usato nello stesso modo e sugli stessi oggetti dei quali intende farne commercio in Italia nelle cui principali città già ne tiene deposito.
Idem idem	Idem	Piccola figura ovale contenente le parole: *Griffe du fabr. C. Z.* Etichetta ottagonale con nel centro le lettere *C. Z.* e la parola *Paris,* in alto un numero e la parola *œillets* e sotto quest'altra *renforcés.* Il detto marchio è già usato in Francia sulle scatole contenenti occhielli e sarà usato nello stesso modo e sugli stessi oggetti dei quali intende farne commercio in Italia nelle cui principali città già ne tiene deposito.
Idem idem	Idem	Etichetta rettangolare contenente l'indicazione: *Fabrique C. Z. Paris Nouveaux crochets à Pattes pour chaussures, etc.* Il detto marchio è già usato in Francia sulle scatole contenenti i ganci ed uncinetti, e sarà usato nello stesso modo e sugli

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
David Jean Baptiste, domiciliato a St-Etienne (Loire) Francia	16 gennaio 1877	stessi oggetti dei quali intende farne commercio in Italia nelle cui principali città già ne tiene deposito. La figura di una chiave posta orizzontalmente e susseguita dal fac simile della firma: *I. B. David.* Il detto marchio è già usato in Francia mediante timbro a umido sui cartoni di seme bachi e sarà usato nello stesso modo e sugli stessi oggetti dei quali intende fare commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 19 marzo 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° del mese corrente in Bocchigliero, provincia di Cosenza, e il 2 detto in Carpanè, provincia di Vicenza, e in Castelnovo della Daunia, provincia di Foggia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 3 aprile 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 3 del mese corrente in Valstagna, provincia di Vicenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 4 aprile 1877.

AVVISO DI CONCORSO

Il Comitato ordinatore del quarto Congresso internazionale degli orientalisti che si dovrà convocare in Firenze nel settembre del 1878, ha pubblicato a dì 12 gennaio ultimo il programma del concorso al premio di lire 5000 profferto da S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione del Regno d'Italia al miglior lavoro *Su le vicende della civiltà aria nell'India.*

Secondo questo programma le opere presentate al concorso dovevano essere giudicate da cinque autorevoli indianisti, già eletti dal Comitato, un solo dei quali italiano.

Considerato adesso com' e'potrebbe avvenire che mancasse, o non arrivasse a tempo il suffragio di alcuno degli esaminatori, e volendo che in ogni caso il numero dei pareri espressi dai giudici non fosse troppo scarso, il Comitato ha deliberato ad unanimità di aggiungere altri due esaminatori, uno straniero ed uno italiano; in guisa che il numero totale sarà di sette, cioè cinque stranieri e due italiani.

Non è mutata alcun'altra condizione del concorso.

Il Comitato prega i signori delegati del Congresso di dare la maggiore pubblicità che possano al presente avviso e di far opera affinchè sia inserito nei giornali.

Roma, 14 marzo 1877.

A nome del Comitato:
M. Amari, *presidente.*
A. De Gubernatis, *segretario.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per il *Times* la firma del protocollo è un successo diplomatico considerevole, l'onore del quale appartiene al governo inglese. Le due potenze hanno adottato un compromesso che, permettendo a ciascuna di esse di riservare tutto ciò che era importante, dà, in una certa misura, la vittoria all'Inghilterra. Essa ha sottoscritto il protocollo sabato scorso senza aspettare che la Turchia abbia conchiusa la pace col Montenegro o che la Russia e la Turchia abbiano disarmato. Ma d'altra parte si convenne che il protocollo sarebbe come non avvenuto se questi due fatti non si verificassero.

“ Per tal modo, scrive il *Times*, il nostro governo ha ceduto alla Russia in una questione di forma, ma ha mantenuta la sostanza delle sue condizioni. Sarebbe stato impossibile assumere un contegno meno compromettente. Il paese non si trova vincolato più di quello che se il protocollo non esistesse, e se c'è un'accusa da muovere al ministero attuale, non è certo l'accusa di imprudenza.

“ Del resto la Russia, bisogna convenirne, non ha agito con minore precauzione. Se effettivamente essa desiderasse di intraprendere la guerra fra alcune settimane o di qui a qualche mese, le sue intenzioni non troverebbero nel protocollo il minimo imbarazzo. Il valore di questo documento dipende esclusivamente dalle disposizioni della Russia. Esso può essere uno stromento di pace se ciò si vuole a Pietroburgo, altrimenti no. Tuttavia ci sono delle buone ragioni per credere che quello che la Russia desidera prima di tutto è di assicurarsi un modo conveniente e degno di ritirarsi da una situazione piena di torbidi e di pericoli. Si sarà ottenuto un gran benefizio se il protocollo consente alla Russia di evitare la guerra senza sagrificare nulla della sua dignità, e sotto questo aspetto il governo inglese sarà approvato da tutti, liberali e conservatori, per avere in tal modo cooperato ad evitare un conflitto che sarebbe stato per l'Europa una vera calamità. „

Secondo il *Morning Post* è impossibile dissimulare che, ad onta del valore del protocollo, il sopravvenire della primavera inspira dei timori i quali non si calmeranno se non allora quando le truppe russe saranno state rinviate alle loro guarnigioni. Finchè le cose non vengano rimesse nelle loro condizioni normali, finchè i fatti non avranno dimostrato che la politica russa non ha le intenzioni ostili che essa manifestava quando incominciarono le complicazioni, sarà impossibile, nelle circostanze attuali, di fare che si attribuisca il valore di atti a semplici promesse.

Il *Daily Telegraph* pretende che se il mutamento avvenuto è favorevole alla tranquillità d'Europa, sotto un certo aspetto la situazione che esisteva prima della firma del protocollo è rimasta tale e quale. Oggi come in passato tutto dipende dalle intenzioni del governo dello Czar. Senza dubbio la prudenza della Porta potrà avere un utile effetto; ma il còmpito principale incombe tutto quanto alla Russia. La diplomazia ha costruito un ponte per questa potenza. È da lei e non dall'Inghilterra o dall'Europa che dipende di passarvi o di non passarvi.

Il *Daily News* sostiene che il protocollo crea per la Russia il pretesto di cui essa ha bisogno per non disarmare. “ Le condizioni che essa pone alla sua promessa di disarmo, scrive il giornale citato, sono così complicate e si prestano a tante e così diverse interpretazioni, che con esse si possono fare o non fare le cose più opposte. Sarebbe puerile voler negare che è la diplomazia russa che ha trionfato in questa circostanza. „

Finalmente lo *Standard* qualifica il protocollo come il complemento utile di una diplomazia armata. L'Europa sa ed è convinta che la Russia cerca ed aspetta un'occasione di attaccare la Turchia. Se l'Europa mostrasse della debolezza, o se si dividesse, questo attacco principierebbe domani. Di fronte all'accordo delle opinioni d'Europa riguardo alla Russia ed alla Turchia, il governo di Pietroburgo lavora attivamente onde indurre le potenze ad approvare implicitamente e magari anche inconscientemente questo attacco. Pel momento ciò non può accadere. Ma nè adesso, nè in avvenire sarà dal protocollo che derivi il minimo ostacolo agli intendimenti della Russia; anzi è il contrario che potrà avvenire. „

Scrivono per telegrafo da Costantinopoli 2 aprile al *Times* sembrare certo che Reuf pascià si recherà a Pietroburgo per trattare del disarmo simultaneo della Russia e della Turchia.

Dalla stessa città si scrive al *Daily Telegraph* che nel pubblico è vivissima l'ansietà di conoscere quali siano i termini del protocollo, specialmente per ciò che concerne il disarmo della Russia; che la pace è desiderata, ma continuano i preparativi di guerra, e che l'opinione pubblica è profondamente contraria all'accettazione di qualunque condizione umiliante.

I circoli politici di Berlino si occupano vivamente delle voci relative alla dimissione del cancelliere principe di Bismarck, ma nulla si sa di positivo in proposito. Secondo una corrispondenza della *Kölnische Zeitung*, sarebbe un fatto che il principe desidera di essere sollevato dalle faccende di Stato, ma non si sa se egli abbia dato realmente la sua dimissione o se abbia chiesto un permesso per un anno.

Avendo in questi ultimi giorni il deputato lionese signor Edoardo Millaud indirizzato al presidente del Consiglio, signor Giulio Simon, una lettera per raccomandargli le petizioni colle quali vari sindacati operai di Lione reclamano lo stabilimento della libertà di associazione, ebbe la seguente risposta:

“ Signor deputato, ella mi ha fatto l'onore di trasmettermi un indirizzo col quale vari sindacati operai della città di Lione segnalano alla sollecitudine del governo il diritto di associazione e lo sviluppo che esso può avere.

“ Io ho esaminato colla massima cura questa petizione, che si raccomandava in modo speciale alla mia attenzione mediante l'importanza ed il numero delle sue firme.

“ Mi sembra superfluo il dirle che io sono sinceramente devoto alla libertà di associazione, come a tutte le libertà; di ciò ella può assicurare i firmatari della petizione.

“ Ella può aggiungere che io farò tutti i miei sforzi affine di soddisfare, per quanto è possibile, al voto che mi è trasmesso, e per sviluppare il diritto di associazione, salvaguardando l'ordine e la sicurezza pubblica che a me spetta di mantenere e di far rispettare.

“ Accetti, signor deputato, la espressione della mia alta considerazione. — *Firmato:* Giulio Simon. „

Un incidente che provocò della emozione in tutta quanta la Spagna è avvenuto in questi giorni nelle provincie basche. Le Giunte forali delle provincie medesime rassegnarono le loro dimissioni a titolo di protesta contro l'amministrazione del maresciallo Quesada e del governo di Madrid.

Intorno ai fatti che precedettero e che caratterizzarono questo incidente, l'*Agenzia Havas* pubblica i seguenti particolari:

“ La Deputazione generale, assistita dai padri della provincia e dai membri del *regimiento*, discusse intorno alla convenienza di convocare i delegati dei *merindades* in congresso straordinario. Sedici membri dell'assemblea credettero che la riunione del congresso fosse inutile, poichè il paese aveva già manifestato la sua opposizione. I tredici altri membri pretesero che dovevansi di nuovo interrogare i rappresentanti della provincia, onde questi affermassero la loro avversione a qualsiasi transazione. Il generale Quesada telegrafò da Vittoria, chiedendo che si ritrattasse questa decisione. Il carattere fiero e indipendente del basco si adatta poco a tali metodi ed è inevitabile una rottura. Nella seduta del 23 la Deputazione dichiarò che essa era stata minacciata e che non poteva quindi liberamente discutere. Allora, alla unanimità, l'esercizio del potere forale fu sospeso volontariamente e restituito nelle mani del popolo. Poi la Giunta si è separata fra la più viva emozione. La popolazione serbossi oltremodo calma; non un grido, non una dimostrazione, non una recriminazione. Il governo civile pubblicò un *bando*, nel quale invitò le popolazioni a stare tranquille ed insistette perchè gli impiegati continuassero nei loro uffici, assicurando che il governo rispetterebbe e farebbe rispettare i diritti dei baschi. „

La *Correspondance Scandinave* reca dei particolari intorno agli ultimi incidenti parlamentari di Copenaghen. È noto che le due Camere non avendo potuto mettersi d'accordo sul bilancio, una Commissione mista è stata istituita a termine della costituzione. La minoranza di questa Commissione, composta dei commissari della maggioranza del Folkething, aveva presentato la seguente mozione: " La Commissione mista decide di recare a conoscenza del presidente del Consiglio, che nello stato presente dei negoziati un accordo potrebbe conchiudersi, ma che ciò è impossibile sotto il presente ministero. „ Questa mozione è stata respinta con 16 contro 14 voti, e da quel punto non v'era più il caso di una proposta comune da presentarsi alle due Camere. La maggioranza della Commissione che rappresentava le idee del Landsthing nota nella sua relazione che per giungere ad un accordo colla maggioranza del Folketing aveva fatto delle concessioni notevoli rispetto ai crediti relativi alla difesa nazionale. In fatti fra gli emendamenti del Landsthing, che la maggioranza della Commissione aveva consentito di sopprimere, figurano, tra altri, i crediti concernenti l'acquisto di 20 cannoni Krupp e la costruzione di un vascello corazzato e di un nuovo vapore per uso del re.

Ma i capi della sinistra non hanno trovato soddisfacenti codeste concessioni, perchè prima di ogni altra cosa essi vogliono rovesciare il ministero, epperò hanno presentato delle proposte le quali sapevano anticipatamente che non sarebbero accettate nè dal governo, nè dal Landsthing. Dopo aver compiuti i suoi lavori la Commissione ne ha informato per iscritto il ministero, il quale ha risposto che aderiva alle proposte della maggioranza.

L'ultimo di marzo il bilancio è stato discusso per l'ultima volta dalle due Camere e, come era da attendersi, il Landsthing ha adottato le proposte della maggioranza della Commissione mista con 52 contro 12 voti, mentre il Folkething le ha respinte per adottare quelle della minoranza con 75 voti e 26 astensioni.

La Danimarca adunque entra nel nuovo anno finanziario, che incomincia il primo aprile, senza il bilancio approvato dal Parlamento. La costituzione non accenna ai provvedimenti da prendersi quando le due Camere non hanno potuto intendersi intorno al bilancio; questo caso non è stato preveduto. Credesi però che il ministero presenterà per ora al re un bilancio basato sui voti del Landsthing, salvo a presentarlo alla sanzione del Parlamento nell'ottobre venturo, alla riapertura della sessione.

" Il conflitto, dice la *Correspondance Scandinave*, entra adunque in una fase novella, più grave certamente di quelle che l'hanno preceduta, perocchè fino ad ora, malgrado la vivacità delle controversie fra il ministero appoggiato dalla prima Camera e la maggioranza della seconda Camera, si è sempre finito per mettersi d'accordo intorno al bilancio, ciò che non si è potuto conseguire quest'anno. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Suez, 5. — Passarono il Canale i vapori *Batavia* e *Roma*, della Società Rubattino, diretti il primo per Bombay e l'altro per Calcutta.

Parigi, 5. — La principessa di Galles è giunta questa mattina a Parigi e riparte questa sera col suo seguito per Torino.

Londra, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, 4:

Gli incaricati d'affari di tutte le potenze, eccettuato l'incaricato della Germania, consegnarono oggi il protocollo alla Porta. Il protocollo dice che tutte le potenze si sono poste d'accordo riguardo alla crisi orientale e sono pervenute, mediante la conferenza, a quest'accordo che si manifesta nelle proposte fatte per la pacificazione della Bosnia, della Serbia e dell'Erzegovina. Le potenze videro con soddisfazione la conchiusione della pace con la Serbia e raccomandaro alla Porta di mettere in esecuzione le riforme promesse ai rappresentanti delle potenze dai delegati turchi. Le potenze consigliano alla Turchia di mettere le sue forze sul piede di pace. I rappresentanti delle potenze invigileranno circa il modo col quale le promesse della Porta saranno poste in esecuzione, e, nel caso che non fossero eseguite, le potenze esamineranno nuovamente la situazione e prenderanno una determinazione in comune.

Napoli, 5. — È arrivato S. M. il Re, accompagnato dai Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione. Erano alla stazione il prefetto, il sindaco e le autorità civili e militari.

Bukarest, 5. — Il messaggio del principe indirizzato alla Camera dei deputati per la chiusura della sessione si congratula che la Camera abbia migliorato la situazione finanziaria coll'equilibrio del bilancio e mostrato il suo patriottismo conservando, in mezzo alle complicazioni orientali, un'attitudine corretta che rialzò all'estero il prestigio della Rumenia e mantenne intatta la dignità nazionale.

Al Senato non fu letto alcun messaggio, ma soltanto il decreto di scioglimento.

Credesi che le elezioni senatoriali avranno luogo fra breve.

Bukarest, 5. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la relazione firmata da tutti i ministri, le cui conclusioni indussero il principe a sciogliere il Senato. La relazione dice che il Senato non corrispose menomamente alla sua missione di moderatore costituzionale, consacrò le sue sedute in sterili interpellanze e nel fare una opposizione sistematica, e infine fece tutto il possibile per impedire l'equilibrio del bilancio prima della chiusura della sessione. Il ministero, soggiunge la relazione, decise di fare appello alla nazione, specialmente in questo momento in cui numerosi progetti tendenti a riformare profondamente l'organizzazione del paese restano a discutersi.

New-York, 4. — Negli impieghi pubblici, compreso quello di governatore, furono eletti nel Rhode Island tutti repubblicani.

Packard conserva il titolo di governatore della Luigiana.

Parigi, 5. — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto sugli effetti al 2 0[0, e quello sulle merci al 3 0[0.

Parigi, 5. — Il tribunale correzionale condannò Paolo Cassagnac a due mesi di carcere ed a 3000 franchi di multa per le ingiurie scritte nel suo giornale contro la Camera.

Berlino, 5. — Nulla di nuovo circa la domanda del principe di Bismarck di ottenere un congedo.

Sono smentite di nuovo categoricamente tutte le voci che il principe abbia dato le sue dimissioni. Si tratta soltanto di conoscere la decisione dell'imperatore riguardo alla surrogazione del cancelliere dell'impero durante il suo congedo.

Vittoria, 5. — Il generale carlista Allemany si presentò allo indulto.

Parigi, 5. — La principessa di Galles è arrivata ieri e ripartirà domani sera per l'Italia.

Costantinopoli, 5. — È smentita la voce che a Diarbekir sia scoppiata una rivoluzione.

Londra, 5. — Alla Camera dei comuni Northcote disse che il testo del protocollo sarà distribuito domani insieme alla corrispondenza che comprende il processo verbale.

Parigi, 5. — Il testo del protocollo firmato a Londra è conforme al sunto dato dal *Daily Telegraph*.

Il processo verbale contiene una dichiarazione di Schouvaloff, la quale fu consegnata a lord Derby. Essa stabilisce che se, dopo conchiusa la pace col Montenegro, la Turchia, accettando i consigli dell'Europa, disarma, prende impegno di eseguire seriamente le riforme, e spedisce un delegato speciale a Pietroburgo per trattare la quistione del disarmo, anche la Russia è pronta a disarmare. Tuttavia, sopravvenendo nuovi massacri, la demobilizzazione sarebbe sospesa.

Il conte Menabrea dichiarò che l'Italia è impegnata dalla firma del protocollo fino a che l'accordo di tutte le potenze è mantenuto dal protocollo stesso.

Lord Derby dichiarò che l'Inghilterra acconsentì a firmare il protocollo soltanto nell'interesse della pace europea, riservandosi nel caso che il disarmo reciproco non avesse luogo e che non fosse conchiusa la pace fra la Russia e la Turchia di considerare il protocollo come nullo e non avvenuto.

Costantinopoli, 5. (*Dispaccio ufficiale.*) — I giornali di Europa parlano di una insurrezione che sarebbe scoppiata a Diarbekir. Questa notizia non ha alcun fondamento. La più perfetta tranquillità regna a Diarbekir come pure in tutte le altre parti dell'impero.

NOTIZIE DIVERSE

Il medagliere del Museo Britannico. — I direttori della Banca d'Inghilterra hanno offerto in dono al governo britannico una bellissima collezione di medaglie e di monete d'oro e di argento acquistate in diverse epoche, e che, quando sia riunita a quella del Museo Britannico, costituirà, secondo quanto affermano gli intelligenti, la più completa collezione di monete che si conosca.

Ariete porta torpedine. — In Inghilterra, scrive il *Journal Officiel* del 3 aprile, si sta discutendo sulla costruzione di una nave di un tipo affatto nuovo, che nomerassi ariete porta torpedine. La nuova nave sarà un vascello corazzato, non armato di cannoni, e che avrà per sole armi la torpedine ed un enorme sperone. Come ben si comprende, la nave porta torpedine non sarà un bastimento da guerra da manovrare in alto mare; ma, nelle guerre navali, potrà essere di grande aiuto ad una flotta.

Un banco di corallo. — Nella rivista scientifica dell'ultimo fascicolo della *Revue Britannique* leggiamo che il *Gettysburg*, bastimento della marina militare degli Stati Uniti, che andava da Fayal a Gibilterra, scoperse testè un immenso banco di corallo, che pare non fosse stato peranco segnalato, situato a 30° 30' di latitudine e 11° 28' di longitudine (Greenwich). Quel banco fu in parte esplorato, e la minima profondità d'acqua constatata fu di 180 piedi, fatto curiosissimo in alto mare, ove si sappia che alla distanza di venti miglia all'ovest dal banco stesso gli scandagli segnalano una profondità di 16,500 piedi, e fra il banco ed il Capo San Vincenzo 12,000 piedi. Il comandante del *Gettysburg* crede che in certi punti il corallo sia a fior d'acqua. È però un fatto inesplicabile che uno scoglio di quella fatta abbia potuto rimanere sconosciuto lungo una via navigabile, continuamente solcata da' bastimenti.

Si afferma che il nuovo banco è ricchissimo di corallo rosa tenero di gran valore.

Nuova stazione telegrafica. — Si annuncia, scrive il *Journal Officiel* del 3 aprile, che nel mese di marzo decorso fu aperta la stazione telegrafica più settentrionale che vi sia sulla terra.

Quella stazione venne aperta in mezzo ad una colonia di pescatori, in Norvegia, presso il capo Nord, in una località detta Gjesvœr, che trovasi a 71° 12' di latitudine nord.

Indennità accordata. — All'*Indépendance Belge* del 30 marzo scrivono che una delle vittime del disastro ferroviario che ebbe luogo il 5 novembre 1875, in seguito allo scontro di due treni sulla ferrovia da Chippenham a Bath, intentò causa per danni ed interessi all'Amministrazione della ferrovia stessa, facendola citare a comparire a Bristol davanti al lord-capo della giustizia Cockburn, assistito da un giurì speciale.

Il richiedente, che è l'ex-vicario protestante di Box, ammogliato e padre di due figli, provò che, dopo il disastro, i medici lo consigliarono a rinunziare alle sue funzioni ecclesiastiche che gli fruttavano 380 lire sterline (9500 franchi) all'anno; e che, quando pure potesse veder migliorare il suo sistema nervoso che fu terribilmente scosso dall'accidente di cui fu vittima, non potrà però ricuperare la salute che godeva prima.

Il giurì accordò al signor Gardiner, l'ex-vicario in discorso, una indennità di 5500 lire sterline (137,500 franchi), ed è probabile che questa sentenza abbia una qualche influenza sui provvedimenti che deve prendere l'Amministrazione della ferrovia da Chippenham a Bath, per tutelare meglio che non facesse finora la vita dei viaggiatori che debbono percorrere quella linea.

La popolazione di Berlino. — I giornali prussiani annunziano che, secondo i dati raccolti dall'ufficio di statistica municipale di Berlino, la popolazione di questa città, in quest'anno, superò il numero di un milione di abitanti, e ciò è tanto vero che, il 28 gennaio 1877, la popolazione di Berlino ammontava a 1,000,309 abitanti.

Decessi. — I giornali tedeschi annunziano che il 29 marzo decorso cessò di vivere a Berlino il celebre botanico Braun.

— Il signor Teulet, avvocato alla Corte d'appello di Parigi, ed autore di molte pregevoli opere giuridiche, è morto.

— In seguito ad un colpo apopletico, il sabato santo morì monsignor Pallu du Parc, vescovo della città e diocesi di Blois.

— Dall'*Indépendance Belge* si annunzia che il signor Giuseppe Wincqz, senatore belga e borgomastro di Soignies, è morto il 3 aprile in età di 66 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il lago del Sahara.

Rimane soltanto a lanciarlo alla Borsa. Si hanno rilievi esatti e diligenti, dispute vivaci, adesioni di uomini avvezzi a lottare colla natura e trasformarla, promesse di danaro e d'aiuti. Forse si esagera chiamandolo mare: le acque entrate dal golfo di Gabi non coprirebbero più di 9000 metri quadrati delle bassure che s'adagiano fra la Tunisia e l'Algeria. Meglio chiamarlo lago: sarebbe grande sei volte e mezza il lago di Ginevra e poco più del Ladoga, quando riuscissero a capello i piani del sig. Roudaire, che fu l'anima dell'impresa. Sotto l'aspetto della possibilità tecnica, questo lago non sarebbe la più grande delle meraviglie: si è tagliato Suez e si può ben pensare a separare le due Americhe; si sta per prosciugare mezzo lo Zuidersee e si può proporre l'inondazione delle bassure salmastre del Sahara. È questione di milioni, i quali accorrono, si sa, dovunque c'è una promessa di lucro.

Come è sorta cotesta idea? Il lago del Sahara, ove si potesse costruire, modificherebbe la natura, o la restituirebbe nel suo stato primiero? E quello che è possibile come opera tecnica, lo è del pari come impresa economica? E quali ne sarebbero le conseguenze? Ecco, a tacere d'altre, le questioni che s'affollano in capo a chi sente parlare di abbandonare al dominio del mare una parte del vasto deserto.

L'Africa è così fatta da natura, che riesce assai malagevole ai commerci moderni addentrarvisi a loro agio. Dovunque si frappongono ostacoli pressochè insuperabili: a Nord il Sahara e nel Sud il Kalahari; ai due lati coste inospitali, senza un seno nè un porto, assiepate di banchi mutevoli, infestate da miasmi, coperte di una vegetazione meravigliosa. Si tentano le regioni interne per la via dei fiumi, e si trovano cateratte insuperabili, paludi estesissime, un labirinto d'affluenti od una chiusa paurosa di montagne, tribù feroci, ostacoli d'uomini e di natura; si tentano per le vie del deserto, e la lenta carovana ci si presenta come il solo, talvolta insufficiente veicolo dei commerci. Naturale si pensi a canali, a ferrovie, a tutto quanto può agevolare le comunicazioni. Il Cameron crede possibile, sul filo del celebre itinerario, una via acquea non interrotta di fiumi, laghi e canali fra l'uno e l'altro Oceano; gli Egiziani, tosto o tardi, se non mancherà loro il denaro o, alla peggio, gli Inglesi, condurranno la vaporiera sino alle rive dei grandi serbatoi dove s'alimenta, sott'esso l'equatore, il loro sacro fiume; ed un'altra ferrovia si vorrebbe condurre da Tripoli per Mursuk sino alle rive del lago Sciad, la quale ci porterebbe quasi alle porte i prodotti del Sudan. Ma i Francesi, che vorrebbero pur trarre qualche profitto della loro Algeria ed unirla quandochessia con territorio tutto francese al Senegal, s'affaticano a tutte le imprese le quali gioverebbero allo sviluppo economico della colonia. Condurre dentro alcune sue bassure le acque del Mediterraneo sarebbe una di queste; se ne parla già da tre anni, e la geografia ci ha già guadagnato gli importanti rilievi di tutta quella regione oltre ai minori vantaggi delle esplorazioni diligenti che ivi furono condotte.

Pare messo fuor di dubbio che in tempi preistorici quel vasto deserto di sabbia fosse coperto dalle acque. La natura dei terreni, il sale onde sono qua e là ricoperti, il loro stesso livello, ed altri indizi attestano che ivi qualche grande trasformazione è avvenuta per forza di natura. Ma è possibile ne siano rimaste anche in tempi storici le tracce, in alcune maggiori depressioni, sotto forma di laghi o mari interni? Più d'uno scrittore classico narra di una *baja del Tritone*, la quale si sarebbe addentrata dove è il golfo di Gabi, ricoprendo tutta la bassura, fino a che il movimento delle onde chiuse il canale di comunicazione e le acque interne, sotto l'azione dei torridi soli, e prive del perenne alimento delle piogge o del mare, si trasformarono in lagoni, in paludi, in bassure acquitrinose e salmastre. Erodoto descrive la baja; Pindaro narra di Giasone spinto dalla tempesta sulle coste libiche, quando Eufemo il vide

Del Tritonio padule errar sul lito,

sì che, tratta a fatica la nave, fu portata poscia buon tratto

Per l'ampio dorso del deserto suolo.

Più distesamente ne parla Scilace, nel *periplo del Mediterraneo*; ma due secoli dopo Pomponio Mela narra invece di un lago interno, che non sembra gran fatto diverso dalle presenti bassure. Il lago doveva essersi già alquanto prosciugato ai tempi di Tolomeo, il quale ne trova tre piccoli che chiama di Libia, del Tritone e delle Tartarughe. Disputano tuttodì i commentatori sul senso ed il valore di queste descrizioni, e non manca chi addita in alcune vecchie carte un piccolo lago, alle falde degli ultimi contrafforti dei monti Auri, il quale si va poi rimpicciolendo in altre carte di men lontani tempi. Oggi quelle paludi sono nude ed uguali, coperte per qualche tratto da una crosta di sale più o meno terrigna. Chi scava un buco, talvolta col solo bastone, lo vede riempirsi di un'acqua salmastra. Le carovane traversano i luoghi maledetti scegliendo alcune vie tradizionali, dalle quali non si potrebbero scostare senza pericolo; si narra di intere carovane smarrite o sedotte dalle illusioni della fata Morgana e miseramente scomparse. La più grande di queste bassure, che chiamano *sciot*, è il Mel-Rir, centocinquanta leghe quadrate vasta, e profonda sotto il livello del mare tra 20 e 27 metri. Qui soltanto, durante le piogge, scende l'alimento di poveri torrentelli; le altre bassure sono pressochè tutto l'anno asciutte.

Il Le Chatelier spiega questi ed altri fenomeni colle semplici ed evidenti cause naturali, e nemmeno accetta l'ipotesi di un mare storico in comunicazione col Mediterraneo. Forse vi era un lago, ma troppi ostacoli avrebbero impedito alle sue acque di confondersi a quelle del mare. Sulla frontiera Tunisina, tra lo Sciot Mel-Rir ed il Rharsa, c'è un primo rialzo alquanto superiore al livello del mare; un secondo si trova fra il Rharsa e lo Sciot Gierid, alto trenta o quaranta metri. Il Gierid poi sarebbe tutto alquanto più alto del livello del mare e dal quale lo separa una vasta diga di 50 metri, dove il Fuchs non ha trovato alcuna traccia di passaggio o canale. Soggiunge il Le Chatelier che i fenomeni geologici dell'epoca storica, terremoti, sollevamenti delle coste, erosioni pluviali, disgregazioni delle roccie sotto l'influsso di agenti atmosferici, evaporazioni, questi fenomeni non basterebbero a spiegare il prosciugamento di un lago più ampio dello Sciot Mel-Rir, al quale si crede da molti fosse limitato il Tritonio di Erodoto.

Più di coteste dispute storiche e geologiche, giova sciogliere quella relativa alla possibilità geografica ed economica della impresa pensata dal capitano Roudaire e forte oggidì dell'appoggio del signor di Lesseps. Il Roudaire vi attese con costanza ed abilità assai lodevoli; adoperando dapprima a formarsi una idea esatta e completa del suo progetto. Così studiò sul terreno le difficoltà, e determinò minutamente il livello delle bassure algerine e delle tunisiache, del pari che l'altimetria e la costituzione geologica di tutta la regione dell'Istmo. Quivi era stato preceduto da una spedizione italiana mandata dalla nostra Società geografica, sebbene quelli che la componevano la reputassero quasi la prefazione della spedizione che si doveva poi intraprendere ai grandi laghi equatoriali, piuttosto che a raccogliere gli elementi necessari a meglio studiare il problema del lago Saharico. Riuscirono veramente pregevoli le raccolte dell'Antinori e del Bellucci e le descrizioni del Barattieri; ma i rilievi altimetrici — che erano stati promessi anche al Congresso di Parigi dal Correnti e da me — si fecero indarno aspettare, nè si potevano, come vedremo, condurre con alcuna serietà, se non altro, per l'angustia del tempo.

Alla fine del 1874 il cap. Roudaire cominciò dunque il rilievo delle bassure algerine, onde aveva già esplorati i lembi. Ebbe aiuti dalla Società geografica e dal governo, e tra il principio di dicembre e l'aprile dell'anno appresso condusse il suo lavoro sino alle frontiere di Tunisia. Così gli riuscì di disegnare un bacino di 6000 chilometri quadrati, profondo tra 20 e 27 metri. In questa prima spedizione soffrirono di sete, di febbri, di un calore eccessivo, mentre la notte, non di rado, il termometro scendeva di parecchi gradi sotto lo zero. Alla Esposizione geografica di Parigi vedemmo raffigurato sulle carte il proposto dilagamento; le acque, secondo alcuni temevano, non avrebbero invaso alcuna delle oasi fiorenti donde traggonsi i datteri, salvo alcune piccole e già mezzo divorate dalle sabbie. Nè, timore non meno grave ancor questo, si sarebbero prosciugati i pozzi artesiani del Suf, i quali si alimentano tutti a strati superiori a queste bassure.

Nondimeno, se anche i sostenitori del progetto messo innanzi dal signor Roudaire, e sostenuto con molto calore al Congresso, rimanessero vittorios di molte obiezioni, due rimanevano, l'una di natura geografica, fondata sulla conformazione dell'istmo di Gabi e sul regime delle acque nel lago proposto, l'altra d'indole economica, per quanto concerne la spesa ed il rapporto fra di essa, i risultati che si potrebbero ottenere e le guarentigie di durata ch'essi presenterebbero. La spedizione mandata dall'Italia aveva ufficio di compiere i lavori della francese, non già di combatterli; mirava a provare il valore delle obiezioni messe già innanzi, non a sollevarne di nuove. Con soverchia precipitazione fu scelto il mese di giugno, e si mise assieme una spedizione alla quale mancavano unità di direzione, strumenti, tempo, ed altre condizioni indispensabili al buon esito dell'impresa. I suoi risultati, quanto alla questione del lago saharico, non appagarono adunque coloro stessi che la avevano difesa, ed applaudirono al proposito del Roudaire di condurre anche sulle bassure tunisine i rilievi collo stesso metodo adoperato nelle algerine. I lavori cominciarono il 1° marzo 1876, e furono compiuti in due mesi. Si segnò una linea dalla foce dell'Akarait traverso il colle di ugual nome nell'istmo di Gabi, e lunghesso gli Sciot di Tunisia sino al punto dove s'erano sospesi i rilievi un anno innanzi, projettando da questa alcune linee secondarie, per profilare viemmeglio l'intera regione. La spedizione constatò che l'istmo di Gabi si divalla alquanto lungo il Melah, nome dato ugualmente a due fiumicelli che corrono l'uno al mare, l'altro alla bassura del Gierid. Narrano di arabi i quali vi ravvisano le traccie dell'antico canale, onde le tradizioni loro serbano memoria. Il punto più elevato è nondimeno a 46 metri sul livello delle basse maree, sebbene su tutto il percorso fra il mare ed il Gierid non si trova traccia di roccie dure. Il Gierid accogliendo nel suo seno gli scoli delle acque diventò un vero lago sotterraneo, una poltiglia liquida, coperta da uno strato d'ottanta centimetri di spessore non di rado insufficiente a reggere chi vi si avventura sopra. Non fu possibile trovare il fondo di queste acque sotterranee, e facendo un buco nella crosta solida risalivano abbastanza limpide. Da queste bassure si passa a quella di Rharsa traverso un nuovo rialzo, che su tre o quattro chilometri s'eleva sino a 40 metri, ed opporrebbe non ostante al passaggio delle acque del Gierid, sebbene il Rharsa gli sia di molto inferiore. Dove si riuscisse a superarlo e ad aprire l'istmo di Gabi alle maree del Mediterraneo, nella Tunisia sarebbero ricoperti tremila chilometri quadrati di sabbie, ed il nuovo lago avrebbe complessivamente una estensione di novemila. Il cap. Roudaire, attendendo ai rilievi di Tunisia con cura ancora maggiore, riconobbe che nella sezione algerina era incorso in un errore di tre metri, i quali si dovevano aggiungere al dominio delle acque. Ed una nuova aggiunta si dovrebbe fare tenendo conto delle maree, perchè si sa come il livello dei laghi Amari, per esempio, si mantenga fra le alte e le basse, di guisa che si potrebbe contare per il nuovo bacino sopra un altro metro buono di fondo utile.

I vantaggi di questa trasformazione tellurica sono troppo evidenti; l'Algeria acquisterebbe nuovi e più facili sbocchi; l'importanza e la ricchezza del Suf aumenterebbero in vaste proporzioni; la via del Sudan troverebbesi notevolmente accorciata, ed è molto probabile che le carovane, le quali si avviano oggidì a Tripoli per Rhat e Ghadames, non esiterebbero a frequentare le nuove spiaggie, ed i porti che sorgerebbero su di esse. Chiamare su quelle bassure aride, desolate, paurose le acque del mare gli è richiamarvi la vita, il commercio, la ricchezza. Gli indolenti *fellah* del sud di Tunisia saranno sedotti al lavoro largamente rimuneratore; le produzioni agricole, forestali, minerarie della parte meridionale di Costantina troveranno sbocchi agevoli e sicuri. Le navi recherebbero nel cuore del deserto mercanzie d'Europa, da scambiare con pelli e marocchini, con indaco, cera, cotone, avorio, polveri aurifere ed altri prodotti naturali dell'Africa interna. L'affluenza dei coloni europei sarebbe una sentenza di morte per i predoni erranti che infestano tutta la regione. Importanti cambiamenti climaterici si avrebbero in seguito all'evaporazione giornaliera di 45 milioni di metri cubi d'acqua, raddoppiati dai venti nel trasformarsi in vapore, che si condenserebbe contro la catena degli Auri, per fecondarne il versante meridionale ritornando sotto forma di pioggie benifiche al lago interno. Lo scirocco, che non di rado disecca ed annienta i raccolti del Tell sarebbe temperato dai vapori i quali riuscirebbero a sorpassare le vette dei monti non più alte di 2300 metri. I fiumi torrenziali degli Auri, della Cabilia e dell'Atlante, specialmente se secondati da vasti ed opportuni imboschimenti, si muteranno in fiumi e se ne potrà trarre profitto per l'irrigazione d'una regione che potrebbe dare agevolmente due o tre raccolti in un anno.

È un quadro seducente, anche gli oppositori del progetto lo riconoscono. Ma l'uomo potrebbe fare sulla natura una così grande conquista? potrebbe mantenerla? e v'è allettamento sufficiente ai capitali che sarebbero pur necessari?

Il visconte di Bizemont riassumendo il risultato delle esplorazioni del cap. Roudaire dice che sono in *flagrante contraddizione* con quelli della spedizione italiana. In verità, non ce ne siamo avveduti. Ammettiamo l'esattezza del computo francese; ma tra l'altezza assegnata alla diga di Gabi, la prima che si dovrebbe superare, dalle due spedizioni, vi è differenza di 4 metri: il Roudaire la dà di 46; noi si disse ch'è di 50, e avessimo pur giudicato a occhio, non è tale errore da far inorridire quelli che in tutto il rilievo delle bassure algerine, condotto con tanta diligenza e colle maggiori agevolezze, incorsero in un errore di tre metri. Ma sieno pure 46 metri, e di mobili sabbie, non di roccie. Si può dire fa-

cile l'impresa d'aprirvi un canale, anche profittando delle esperienze di Suez e delle forti maree di Gabes? Queste stesse maree saranno un alleato, o piuttosto un avversario pronto a ricominciare il lavoro col quale avrebbe, secondo si dice, in altre epoche, chiusa quella comunicazione?

Superata la collina di Gabes si troverà il Gierid più alto del livello del mare. Sarebbe una difficoltà insuperabile — dice anche G. di Rialle, uno dei fautori più convinti del progetto — dove non fosse nota l'esistenza di un vasto serbatoio d'acqua sotterraneo, che si estende sotto alla crosta sottile onde è coperto. Si conta di far precipitare, grazie all'impulso delle correnti, le sabbie sospese in queste acque, le quali allora sovrabbonderanno e andranno ad inondare una parte delle bassure del Rharsa, prima ancora vi sieno penetrati i flutti del mare. Ma i computi dell'acqua e della sabbia che colmano il Gierid sono affatto gratuiti. Sia pure che l'acqua vi sovrabbondi; poco oltre c'è un impaccio di qualche valore: una diga di tre a quattro chilometri, alta 40 metri, che bisognerebbe far sparire coll'aiuto delle draghe o contando anche qui sulle correnti che si formeranno. Nè gli ostacoli saranno vinti: le acque entreranno nell'Algeria, ma non si verseranno nella maggiore delle bassure, lo Sciot Mel-Rir difeso da una diga alta parecchi metri. Anche qui, e concediamo sia facile impresa, bisognerà aprire una trincea, guarentirne i fianchi di mobile arena, e contare sempre sulle correnti, che si formeranno per la nuova apertura. L'acqua entrerebbe nel lago colla velocità media di 1,14 per secondo, la quale darebbe in un anno 61 miliardi di metri cubi, quantità molto considerevole, e che si reputerebbe ad ogni modo sufficiente a compensare le perdite che si farebbero per causa dell'evaporazione.

L'acqua che entrerebbe ad inondare queste bassure sarebbe dapprima carica di sabbia la quale precipiterebbe, scemando la non troppo notevole profondità del lago. I fautori del progetto credono si avranno tutt'al più 100 milioni di metri cubi di sabbia, i quali formeranno sul fondo uno spessore di pochi millimetri; ma è assai probabile che per effetto di erosioni e per l'azione stessa delle correnti che entrano fra le tre dighe che si devono aprire e sono di natura sabbiosa, questa sabbia sarà di molto accresciuta e continuerà anche dopo il primo anno a precipitare molto inegualmente, secondo il movimento delle onde, sopra un fondo valutato in media a 15 metri. Inoltre, e lo mostrava sin dal 1874 all'*Académie des sciences* il signor Houwyet, i depositi salini che si formerebbero al fondo del lago ne altererebbero la conformazione e lo muterebbero a poco a poco in un grande blocco di sale, come è avvenuto d'alcune paludi formate dal Mediterraneo lunghesso le coste tripolitane e come avviene d'alcune parti del lago d'Aral. Fu risposto che gli strati inferiori del mare raggiungerebbero una certa densità, la quale, rompendo l'equilibrio statico, darebbe origine a controcorrenti sufficienti a restituire al Mediterraneo il sale abbandonato dall'evaporazione. Ma si dubita se la profondità del lago sia sufficiente alla formazione di queste controcorrenti, e gli studi di valenti idrografi confermano il dubbio.

E fossero i soli ostacoli! I bassi fondi del mare delle Sirti anche all'epoca romana erano temuti dalle navi, ed in alcuni luoghi sarebbero tuttodì pericolosi. Dove sbocca l'Akarait non vi sono più di 7 metri di profondità; tra esso e l'Ued-Melah vi è una piccola diga subacquea. Il canale aperto nell'istmo dovrebbe essere protetto da una diga contro l'invasione delle sabbie che ne ostruirebbero in pochissimo tempo l'entrata, e due gettate sarebbero necessarie a vincere l'azione degli scoscendimenti e delle disgregazioni della spiaggia. Non teniamo conto delle conseguenze climateriche, secondo alcuni funeste; nè delle oasi che converrà espropriare perchè saranno ingoiate dalle acque, nè delle difficoltà politiche che si troveranno da parte della Tunisia. L'apertura del canale di Suez non rimase senza qualche influenza anche sui climi dell'Europa meridionale, ed alcuni attendono dal lago del Sahara più copiose pioggie e meno intensi scirocchi anche fra noi; però sarebbe così breve, al paragone, la superficie d'irradiazione delle sabbie per aggiungerla come superficie d'evaporazione al Mediterraneo, che non giova preoccuparsi di questa obiezione.

La spesa sarebbe adunque considerevole, di 300 milioni secondo il Fuchs, di 100 secondo computi più esatti ed autorevoli. L'utilità del nuovo lago sarebbe incontestabile, ma assai problematica la sua durata. Si vede adunque che noi non abbiamo bisogno di imitare quei valenti alemanni i quali l'hanno combattuto per ciò solo ch'è idea francese. Noi applaudiamo ai suoi sostenitori, riconosciamo il valore delle loro esplorazioni, l'energia dei loro propositi. Non contrastiamo la possibilità tecnica dell'esecuzione, bensì l'economica, la esistenza cioè dei rapporti necessari tra l'utilità permanente della grande opera e la spesa.

Un progetto somigliante, sebbene senza sufficiente corredo di studi, fu messo innanzi in Inghilterra dal Mackenzie, per condurre nelle bassure del Sahara occidentale acque dell'Atlantico, ma non lo si reputa degno di seria discussione, a differenza di quello del signor Roudaire, che, se anche non sarà eseguito, avrà avuto il merito di far conoscere una importantissima regione africana, e di sollevare una disputa del maggiore interesse.

31 marzo.

 ERASTOTENE.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 aprile 1877 (ore 16 30).

Pioggie in alcuni paesi del nord della penisola. Cielo coperto in altri del centro; sereno o nuvoloso nel sud e in Sicilia. Barometro abbassato fino a 4 mm. in Sardegna, sui mari ligure e toscano, a Firenze e a Roma; alzato altrettanto sul basso Adriatico, nelle Calabrie e in gran parte della Sicilia, a San Remo 754 mm., al Capo Passaro e a Brindisi 764 mm. Venti fortissimi di greco e scirocco, e mare grosso a Portotorres e a San Teodoro (Trapani). Scirocco e mezzogiorno forti a Civitavecchia, a Massalubrense, a Messina e a Palascia (Otranto). Scirocco fortissimo in Norvegia. Cielo nuvoloso con piogge nella Gran Bretagna. Tempo cattivo sulle coste della Provenza. Scirocco alquanto forte e mare agitato a Lesina. Mare agitato pure a Salonicco e a Sulina. Probabilità di dominio di cielo coperto con piogge e venti molto forti di levante e libeccio soprattutto sul Mediterraneo occidentale.

Firenze, 5 aprile 1877 (ore 16 55).

Barometro abbassato ancora da 2 a 5 mm. in tutta l'Italia. San Remo 753, Brindisi 761 mm. Venti freschi o forti fra scirocco e libeccio in Liguria, in Sardegna, sul golfo di Napoli e di Taranto, nel Canale d'Otranto, a Po di Primaro, a Rimini e presso il Gargano; levante forte a Porto Empedocle. Mare agitato in tutti questi paraggi, ad Ancona e a Procida. Cielo sereno in Sardegna; coperto o nuvoloso nel resto d'Italia. Pressioni diminuite di 4 a 8 mm. e cielo coperto in Austria. Sud-est forte e mare assai agitato a Pola e a Lesina; grosso nel nord dell'Inghilterra. Ieri scirocco fortissimo in alcune stazioni del Mediterraneo e presso le bocche del Po. Piogge copiose a Genova e a Venezia. Sempre probabili venti forti di sud e di ovest in diverse stazioni. Tempo vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 aprile 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,3	758,6	758,9	759,5
Termomet. esterno (centigrado)	14,6	20,6	19,6	14,3
Umidità relativa...	90	59	56	77
Umidità assoluta...	11,21	10,73	9,56	9,33
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 9	SO. 10	O.SO. 18	O. 3
Stato del cielo.......	2. cumuli	2. cirri sparsi	0. belliss.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 20,9 C. = 16,7 R. | Minimo = 14,1 C. = 11,3 R.
Pioggia della notte antecedente = 2 mm., 2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 aprile 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 47	77 42	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 45
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1299 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	437 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	661 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 55	107 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 08	27 03	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 64	21 61	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 79 72 1/2 fine.

Francia sconto 2 0/0.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Sebastiano e Carlo fratelli Riganti, rappresentati dal procuratore Francesco Avv. Antonicoli, in danno della Compagnia Fondiaria Romana, oggi rappresentata dai sindaci del fallimento della medesima signori Francesco Nantier, Giuseppe De Angelis e Sesto Maggiorani, per conseguire il pagamento di lire sessantamila dovute in forza di sentenza del tribunale di commercio di Roma del 4 agosto 1874, innanzi il tribunale civile e correzionale di Roma, quinta sezione, nella udienza del dì 8 maggio 1877 si procederà a norma della sentenza dello stesso tribunale del 20 marzo 1877 al nuovo incanto, col ribasso del prezzo di due decimi, del fondo intero, posto in Roma in contrada Arco Oscuro fuori Porta del Popolo, mappa 153, numeri 612, 612 1, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621 rata, e 613, sul quale gravita l'annua imposta erariale di lire 94 75, diviso in tre lotti come segue:

1° Lotto — Fabbricato sulla via Flaminia ed annesso terreno, pianta tinta rossa lett. *A* e tinta rossastra lett. *B*, con accesso dalla via Flaminia, confinanti via Flaminia, Carretti e Compagnia Fondiaria. Il fabbricato è costituito di piano terreno e tre piani superiori. Il terreno annesso è della superficie di metri quadrati 468 e cent. 25, con fontana ottagonale con getto d'acqua di Trevi nella quantità di mezz'oncia, del valore complessivo di lire 55,080 00.

2° Lotto — Fabbricato sulla via dell'Arco Oscuro ed annesso terreno in due appezzamenti, pianta tinta gialla lett. *C* il primo e tinta giallastra lett. *D*, *E* il secondo, con accesso sulla via Arco Oscuro, confinanti detta via, Compagnia Fondiaria e Riganti. Il fabbricato è composto del piano terreno, primo piano mezzato, secondo piano e soffitte. Il terreno annesso è di due appezzamenti di metri quadrati 947 14, con mezz'oncia di acqua vergine tuttora indivisa, del valore di lire 52,406 28.

3° Lotto — Terreno posto ove sopra ad uso di orto, pianta tinta verde lett. *H*, confinanti i due fondi suindicati, Riganti, Carretti, via dell'Arco Oscuro e Garofali, di metri quadrati 12,610 94, con oncia una e mezza d'acqua tuttora indivisa, proveniente dalla Cassetta Cavalieri, del valore di lire 37,221 88.

La vendita sarà eseguita a corpo e non a misura, e col ribasso di due decimi, cioè il 1° lotto per lire 44,614 80; il secondo lotto per lire 42,449 10; il 3° lotto per lire 30,149 73, e con tutte le altre condizioni solite ad apporsi nelle vendite, e che sono meglio descritte nel bando originale in cancelleria depositato.

Coloro pertanto che vorranno concorrere all'acquisto dovranno prima dell'incanto depositare, oltre il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto, anche le spese approssimative della sentenza di aggiudicazione, tassa di registro e trascrizione.

Si avvertono infine tutti i creditori iscritti di depositare in cancelleria nel termine di giorni trenta le note di collocazione coi documenti relativi per gli atti della graduazione.

1619 Avv. Francesco Antonicoli proc.

AVVISO. 1401

(2ª *pubblicazione*)

Davide Maria Marino già notaio in Melito, cessato dal suo uffizio, in seguito di sua dimanda, con decreto Reale del 30 marzo 1876, fa pratiche per lo svincolo del suo patrimonio e cauzione, consistenti l'uno in lire 34 sul Gran Libro al n° 25943, in testa a Nicoletta Papacosta, e l'altra in L. 850 in testa a detto Marino, di cui è depositaria la Cassa dei depositi e prestiti, ed ora ne è cessionaria sua figlia signora Vincenzina.

Tutto ciò è stato estratto dalla dimanda diretta al tribunale civile di Napoli, ed esibita a quel cancelliere.

N. 81.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della provvista della serramenta *occorrente alla parte nuova del palazzo detto della* Curia Maxima.

Lunedì 23 del corrente mese di aprile, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si aprirà l'incanto, a partiti segreti, secondo le norme stabilite nel regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, per l'impresa della provvista della *serramenta* (invetriate, persiane, porte, ecc.) al fabbricato che si sta costruendo a compimento del palazzo detto della *Curia Maxima*, da eseguirsi in conformità dei campioni e disegni menzionati negli infra citati capitoli speciali.

L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 60,000, sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggiore ribasso d'un tanto per cento dai relativi prezzi, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta sul banco degli incanti, la quale resterà chiusa fin dopo che si saranno ricevuti e letti tutti i partiti dei concorrenti, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nei capitoli speciali ed annessovi elenco dei prezzi, approvati dalla prefata Giunta in seduta del 28 marzo p. p., sia negli altri capitolati ed elenco ivi enunciati, in quanto possano riferirsi a quest'impresa.

Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante dovrà giustificare la sua idoneità mediante presentazione di un attestato di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere od architetto esercente in Torino e conosciuto dalla civica Amministrazione, il quale certifichi che l'aspirante ha dato prove di onestà e di abilità nell'eseguimento di lavori della natura ed importanza di quelli formanti oggetto dell'anzidetta impresa; dovrà inoltre fare, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente, un deposito di lire 6000 in denaro o in fondi pubblici dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso, il quale deposito sarà restituito ai non deliberatari tosto terminato l'incanto, ed ai deliberatari sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro giorni 8 dopo quello del deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata ad una lira, sottoscritte e suggellate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse, coll'attestato predetto, dagli aspiranti in persona, a mani del sindaco o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

L'impresa dovrà essere ultimata prima di marzo 1878.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo dai prezzi di deliberamento è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 8 maggio del corrente anno.

I capitolati delle condizioni ed i disegni sono visibili nel civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte degli incanti, del contratto definitivo, delle copie dei disegni ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 5 aprile 1877.

1625 *Il Segretario*: C. FAVA.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

(1ª *pubblicazione*)

Gli azionisti sono convocati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 8 maggio p. v. nella sede della Società in Torino, via Bogino, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1876;

2° Nomina di amministratori;

3° Nomina di tre censori.

Le azioni per essere ammessi all'assemblea dovranno essere depositate a tutto il 28 aprile od in Torino presso la Banca di Torino, od a Londra presso la " Ferrarese Land Reclamation Company Limited, Cannon Street 103, E. C. „

1624

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo
COMUNE DI VIGNANELLO

Si fa noto che l'appalto per la costruzione della strada comunale obbligatoria nel territorio di Vignanello, che dal confine territoriale di Vallerano mette a quello di Bassanello, fu nell'incanto tenuto nel decorso giorno aggiudicato per il prezzo di lire 27,115 40, e che il termine (fatali) per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo sulla detta somma, in un col deposito di lire 500 e colla presentazione dei certificati giustificativi della richiesta idoneità, scade alle ore 12 meridiane del dì 12 aprile anno corrente.

Vignanello, 5 aprile 1877.

Il Sindaco ff.: F. BRACCI.

1634 *Il Segretario*: Gentili.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Con decreto 18 febbraio 1877, numeri 118 e 149, il tribunale civile e correzionale di Milano, sez. IV promiscua, in camera di consiglio, ebbe ad autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione al nome di Alessandro Zoja dei seguenti certificati:

Certificato n. 50579-167179 consolidato 5 per 0[0, della rendita di L. 305, emesso in Milano l'11 agosto 1867, intestato alla Congregazione provinciale dei RR. PP. Barnabiti in Milano pel legato disposto dalla fu Teodolinda Dario, amministrato dal procuratore per tempo.

Certificato n. 19888 consolidato 5 per cento, della rendita di lire 245, emesso in Milano il 22 novembre 1862, intestato a favore del legato disposto da Giuseppe Pantalini con testamento 13 maggio 1861, amministrato dalla Congregazione dei RR. PP. Barnabiti di Monza.

Si autorizzava inoltre la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione al nome di Alessandro Zoja (con annotamento dell'esistente vincolo) dell'assegno provvisorio della Cassa dei depositi e prestiti, certificato num. 3552, per l'annualità di L. 0 20, emesso in Milano il 17 settembre 1867, intestato a favore della Congregazione provinciale dei RR. PP. Barnabiti in Milano pel legato disposto dalla fu Teodolinda Dario, amministrato dal procuratore per tempo.

Infine collo stesso provvedimento si autorizzava pure la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati:

Certificato n. 22544-139144 consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 150, emesso in Milano il 31 dicembre 1862, intestato a favore della Congregazione dei Barnabiti del già Regno Lombardo-Veneto, e per essa il provinciale *pro tempore*, rappresentata allora dal sacerdote Luigi Maria Villoresi.

Certificato n. 22545-139145 consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 195, emesso in Milano il 31 dicembre 1862, intestato a favore della Congregazione dei Barnabiti del già Regno Lombardo-Veneto, rappresentata allora dal sacerdote Luigi Maria Villoresi.

Certificato n. 22546-1391546 consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 155, emesso in Milano il 31 dicembre 1862, intestato a favore della Congregazione dei Barnabiti del già Regno Lombardo-Veneto, rappresentata allora dal sacerdote Luigi Maria Villoresi.

Il che (in ossequio al succitato decreto ed a sensi dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942) vien pubblicato dal sottoscritto, in favore del quale saranno da rilasciarsi i nuovi certificati nominativi e le cartelle al portatore in sostituzione di quelli sovradescritti.

1367 Zoja Alessandro del fu Giovanni.

FALLIMENTO

di Serafini Fracassini Ignazio, commerciante di Roma.

Si fa noto ai creditori tutti del suddetto fallimento che il giudice delegato signor avv. Gauttieri con sua ordinanza ha destinato il giorno diciassette corrente aprile, alle ore 2 pom., nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti del fallimento stesso a norma di legge.

S'invitano quindi essi creditori di depositare i loro titoli di credito presso i sindaci definitivi signori Onofri Mariano, via Marroniti, 43, e Greder Giovanni, via Angelo Custode, 30, se non preferiscono di fare in questa cancelleria tale deposito.

Roma, 3 aprile 1877.

1604 Il vicecanc. O. Giordano.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 855)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 19 aprile 1877, nell'ufficio della Regia sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1 (*)	6120	6373	Nel comune di Viterbo — Provenienza dalla Prebenda di S. Carlo e dell'Annunziata nella Cattedrale di Viterbo — Tre terreni seminativi, ortivi, irrigatori, nei vocaboli Valle del Caio, Bullicame e Valle Umida, confinanti coi beni di Crispigni, della Confraternita di S. Leonardo, del Conservatorio delle Zitelle, di Zanobbi, del Monastero di S. Rosa, del Capitolo Cattedrale di Viterbo e colla strada dei Bagni, in mappa Bullicame, nn. 6[illegible]8 e 805, estimo scudi 86 47; in mappa S. Caterina, nn. 467 (1, 2), 956, 957, 958, 1291 e 1292, estimo scudi 488 84; estimo complessivo scudi 575 31. Già affittati in parte ai fratelli Guerrini, ed in parte a Stefano Marinelli	10 97 70	109 77	10119 50	1011 95	630 »	12 dicembre 1876 Avviso n° 787.

(*) Lotto ricomposto in sostituzione dei lotti in tabella 604,605, che figurano sospesi nell'avviso d'asta n° 68.

1602 Roma, addì 4 marzo 1877. *L'Intendente*: TARCHETTI.

AVVISO.

Essendo morto il giorno 1° corrente Luigi Nardoni in Frosinone, ove conduceva il negozio di caffè in piazza del Plebiscito,

Resta invitato chiunque avesse interessi col medesimo a recarsi dal sottoscritto in Frosinone, e presentare i titoli necessari onde constatare il credito, nel termine di giorni cinque a datare da oggi, diffidando che ulteriormente non se ne farà alcun calcolo.

Frosinone, 5 aprile 1877.

1618 Gaetano Piccirilli.

FALLIMENTO

di **Serafini Fracassini Pietro**

commerciante di Roma.

Si rende noto che il giudice delegato agli atti di detto fallimento, sig. avvocato Gauttieri, con sua ordinanza ha destinato il giorno ventidue maggio corrente anno, ad un'ora pom., nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti del fallimento stesso a norma di legge.

S'invitano quindi i creditori tutti a depositare i loro titoli di credito presso i sindaci definitivi, signori D'Ormea Lorenzo, in via Magnanapoli, n. 261, e Pacifico Deodato, in via Argentina, n. 48, se non preferiscono di fare tale deposito in questa cancelleria.

Roma, 3 aprile 1877.

1603 O. Giordano vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 13, situata nel comune di Selvazzano, assegnata per le leve al magazzino di Padova, e del presunto reddito lordo di lire 313 87.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 29 marzo 1877.

1567 *L'Intendente*: VERONA.

AVVISO. 1176

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Reggio Calabria autorizza la signora Maria Labate ad intestarsi liberamente e senza alcun vincolo di inalienabilità il certificato di rendita n° 98547, della somma di lire 200, sul Debito Pubblico dello Stato della data 10 settembre 1864, che figura sul nome di Labate Filippo fu Domenico. Richiede quindi il direttore del Debito Pubblico dello Stato per il trasferimento della rendita succennata a favore della signora Maria Labate.

Così deciso in Reggio Calabria nella camera di consiglio del tribunale, oggi li 19 febbraio 1877. Il presidente funzionante Eugenio Le Pera - Giuseppe Gallo - Carlo Spezzano - Domenico Caracciolo vicecancelliere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dell'avvocato sig. Canale Domenico da Reggio Calabria.

Reggio, 28 febbraio 1877.

Il canc. Alessandro Fazzari.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno otto maggio 1877 avanti la quinta sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Ditta bancaria Marignoli e Tomassini, si procederà a carico del signor Niccola De Pedys alla vendita giudiziale a primo ribasso dei seguenti fondi; il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla giudiziale perizia diminuita di un decimo.

Casa posta in Roma nel Rione IX, in via Piè di Marmo, numeri 1 e 4, segnata in mappa col n 32; ed altra casa in via della Minerva, medesimo Rione, distinta in mappa col n. 33, ridotta in un sol corpo, confinanti colle proprietà Ferretti, Biblioteca Casanatense e le strade. Lire 323,797 73.

Casa posta in Roma al Rione XIII, in via della Lungara, numeri 170 e 171, segnata in mappa col n. 1174, confinante colla strada, la ripa del Tevere ed i beni Ricci e Caracci. Lire 25,173 09.

Utile dominio di altra casa posta al suddetto Rione al vicolo Riari, nn. 74 e 75, segnata in mappa col num. 1363, confinante colla strada ed i beni del principe Corsini e Moraldi, gravata dell'annuo canone di lire 21 68 a favore del principe Corsini. Lire 10,485 51.

1373 Pietro Cavi proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di deviazione della strada provinciale Cassia Sutrina presso Capranica di Sutri

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 21 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 36,900 89, come al capitolato dell'Ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 550 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 3700 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fidejussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione appaltante.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 5 del prossimo mese di maggio.

Roma, li 5 aprile 1877.

1627 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

MUNICIPIO DI ASCOLI PICENO

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito dell'incanto tenutosi in quest'ufficio comunale il giorno 4 corrente, conforme all'avviso d'asta del dieci marzo ultimo scorso,

L'appalto delle opere e dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria di Appignano per Prato, compresi i lavori tutti necessari al rialzamento del ponte di S. Antonio, a seconda delle perizie dell'ingegnere sig. Antonio Murri in data 22 agosto 1876 ed 11 gennaio 1877,

venne deliberato per la presunta somma di lire centonovantaseimila ottocentosettantasette e centesimi novantasei (L. 196,877 96) dietro l'ottenuto ribasso del tre per cento sul prezzo di stima.

Si notifica pertanto che il termine utile per presentare le offerte di miglioria in diminuzione del detto prezzo di deliberamento non inferiori al ventesimo scade dopo quindici giorni da oggi, e così alle ore 12 meridiane del 21 aprile corrente. Queste offerte dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso d'asta 10 marzo p. p., ed ove se ne presentassero più di una sarà preferita quella migliore, ed a pari condizioni quella prima inviata.

Ascoli Piceno, 6 aprile 1877.

1635 *Il Segretario Capo*: GIUSEPPE ANGELINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 maggio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 346, nel comune di Brusciano, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1180 79.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 70 (settanta).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 3 aprile 1877.

1585 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO per ABBIATEGRASSO

Con Stazione a Porta Ticinese

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 28 corrente alle ore 12 meridiane nella sala del palazzo municipale in piazza dei Mercanti, n. 4, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea, a termini dell'articolo 24 dello statuto.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale.
3. Relazione della Commissione di revisione sul bilancio sociale dell'anno 1876 a termini dell'art. 25 dello statuto e approvazione dello stesso con determinazione del dividendo agli azionisti.
4. Elezione di 3 membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione dei signori Decio avv. cav. Innocente, Fortis comm. Guglielmo, Rocca Saporiti marchese Apollinare, cessanti per turno di anzianità, i quali potranno essere rieletti.
5. Elezione della Commissione di revisione pel bilancio dell'anno 1877.

All'assemblea hanno diritto di intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni. I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni, ma non possono avere più di cinque voti. Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato anche per semplice lettera, purchè sia esso pure azionista; e questi potrà così avere cinque voti per sè e cinque qual mandatario.

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea, gli azionisti possessori di titoli al portatore dovranno depositare i loro titoli presso la Cassa della Società in Milano almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi. Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate e il numero dei voti che spettano al portatore, e servirà per carta d'ammissione all'assemblea generale anche nel caso di successiva riunione.

Gli azionisti possessori di titoli nominativi inscritti nei registri della Società cinque giorni prima da quello fissato per l'assemblea, sono dispensati, per l'intervento alla medesima, dalla formalità del deposito. Dovranno però presentare i propri titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed annotazioni.

A sensi dell'art. 18 dello statuto, l'assemblea si riterrà legalmente costituita quando vi siano intervenuti almeno 25 azionisti che rappresentino 1/3 del capitale sociale, e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuta la maggioranza assoluta dei voti degli azionisti presenti, a termini del successivo art. 26 del detto statuto.

Qualora alla prima convocazione non si ottenesse la rappresentanza prescennata, si farà luogo ad una seconda convocazione pel 9 maggio successivo.

Milano, dall'Ufficio della Società, Corso Venezia, n. 31, il 1° aprile 1877.

1626 LA PRESIDENZA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 19 corrente mese di aprile si procederà all'appalto delle opere per la costruzione del primo tronco di strada provinciale da Biella ad Ivrea per Mongrando e Zubiena, tra l'attuale strada provinciale, dalla sezione 262 alla 370, in lunghezza di metri 1788.

L'aggiudicazione di detta impresa seguirà all'estinzione delle candele a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sul prezzo di lire 37,200 cui rilevano complessivamente le opere e provviste tanto a corpo che a misura comprese nell'appalto.

Il capitolato relativo a quest'impresa è visibile in quest'ufficio provinciale.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare il deposito di lire 1000.

Novara, 2 aprile 1877.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Amministrativo provinciale
1600 CLERICI.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA per l'Illuminazione a Gaz di Roma

Si notifica che l'adunanza generale degli azionisti tenuta il 4 corrente aprile ha preso le seguenti deliberazioni:

1° Approvazione dei conti e del bilancio dell'esercizio 1876;

2° Fissazione del cupone n. 10 in lire venticinque pagabili a datare dal mercoledì 18 aprile all'ufficio della Società, in via della Scrofa, n. 117, 1° piano;

3° Nomina del nuovo Consiglio di sorveglianza nelle persone dei signori comm. Allievi, presidente; conte Plowden, ed avv. Sarmiento, consiglieri.

Roma, 5 aprile 1877.

1617 *Il Gerente*: C. POUCHAIN.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Marzo 1877* del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 18,533,284 33
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 12,028,914 46	17,882,311 40	„ 17,882,311 40
	id. maggiore di 3 mesi	„ 558,061 47		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 35,913 19		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 5,259,422 28		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 3,609,802 76
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 3,384,221 52		„ 3,621,608 11
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	„ 72,837 48		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 164,549 11		
Crediti				„ 6,638,143 80
Sofferenze				„ 3,686,889 91
Depositi				„ 8,975,314 17
Partite varie				„ 9,697,179 98
			Totale	L. 72,644,534 46
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 284,312 59
			Totale generale	L. 72,928,847 05

PASSIVO.

Capitale	L. 9,200,000 „
Massa di rispetto	„ 19,649 70
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 33,434,960 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 18,022,495 34
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 8,975,314 17
Partite varie	„ 3,025,066 57
Totale	L. 72,677,485 78
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 251,361 27
Totale generale	L. 72,928,847 05

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,046,151 „
Argento	„ 4,083,073 99
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 3,502 34
Biglietti consorziali	„ 5,002,296 „
Riserva	L. 18,135,023 33
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 398,261 „
Cassa	L. 18,533,284 33

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	122,550	L. 6,127,500 „
da L. 100	73,192	„ 7,319,200 „
da L. 200	28,276	„ 5,655,200 „
da L. 500	12,566	„ 6,283,000 „
da L. 1000	6,317	„ 6,317,000 „
	Somma	L. 31,701,900 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	127,978	L. 127,978 „
da L. 2	40,521	„ 81,042 „
da L. 5	92,326	„ 461,630 „
da L. 10	64,603	„ 646,030 „
da L. 20	20,819	„ 416,380 „
	Totale	L. 33,434,960 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 33,434,960 00 è di uno a 2 786

Il rapporto fra la riserva „ 18,135,023 33 { la circolazione L. 33,434,960 00 e gli altri debiti a vista „ 18,022,495 34 } „ 51,457,455 34 è di uno a 2 837

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l'anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 28 marzo 1877.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE** NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. Bazan. 1544

FALLIMENTO

di **Zampieri Giuseppe** *commerciante di legnami in Roma.*

Si fa noto a tutti i creditori del suddetto fallimento che il giudice delegato agli atti signor Massoli con sua ordinanza ha fissato il giorno venticinque di questo mese di aprile, alle ore 11 antim, nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, in via S. Apollinare n. 8, onde procedere alla verifica dei loro crediti a norma di legge.

S'invitano quindi essi creditori a depositare i loro titoli di credito accompagnati da relativa istanza, presso il sindaco definitivo sig. Tutino Saverio, in via Frattina 48, se non preferiscono di fare tale deposito in questa cancelleria.

Roma, 3 aprile 1877.

1607 Il vicecanc. O. Giordano.

FALLIMENTO

di **Alciati Paolo** *commerciante di Roma.*

Si fa noto ai creditori tutti del suddetto fallimento, i crediti dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, che il giudice delegato agli atti, sig. Mazzino, con sua ordinanza ha fissato il giorno dodici aprile corrente anno, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, in via S. Apollinare, n. 8, onde devenire alla formazione del concordato.

Roma, 3 aprile 1877.

1605 O. Giordano vicecanc.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Estratto del registro verbale della udienza 20 marzo 1877 tenuta dal signor pretore assistito, ecc.,

Nella causa fra la Congregazione degli Operai della Divina Pietà, rappresentata dal procuratore Lasagna,

Contro Capitani Felice, d'incognito domicilio, residenza e dimora, contumace, in punto pagamento di lire 37 50 pigione, e sfratto. Il procuratore dell'attore chiede rinvio per citare nuovamente il contumace.

Il pretore, letto l'art. 441 del Codice procedura civile, dichiara la contumacia del Capitani Felice, ed ordina sia nuovamente citato per il 1° maggio prossimo mediante notifica del presente verbale per inserzione in gazzetta.

Destina per la notifica l'usciere Tommaso Berti.

Steso, letto, pubblicato e sottoscritto.

Il pretore, firmato: Luigi Nardi Dei.

Per copia conforme

Roma, 5 aprile 1877.

Tommaso Berti usciere del 2° mand. di Roma.

1630

Cassa di Risparmi e Depositi di S. Miniato

affiliata in 1ª classe alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 6509, per la somma di lire 1000, intitolato Gasparri Cesare.

Ove alla Cassa affiliata suddetta non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il menzionato libretto sarà dalla medesima riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 4 aprile 1877. 1615

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 166663, per la somma di lire 1400, intitolato Cartacci Ida.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 4 aprile 1877. 1614

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.